Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a-q. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 221. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 7/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. | Novilunio - Leva il sole ore 6.34, tramonta ore 4.53. | Trieste, Lunedì 28 Ottobre 1895 | Oggi: S. Crispino. - Domani: S. Armando. | N. 5041

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'Italia in Africa — Fortificazioni nel Tigrè — Mangascià in fuga — Menelik alleato ai dervisci. ROMA 27 (N). Mercatelli telegrafa, in data Adua 26, alla *Tribuna* odierna: Il governatore Baratieri, rientrando all'Asmara, lasciò il generale Arimondi, con buon nerbo di truppe, nella zona dei territori conquistati, che, oltre il Mareb, giunge fino a Makallè. I nostri soldati hanno incominciati i lavori di costruzione di un forte sulle alture di Enda-Jesus. Furono già eseguite le opere di fortificazione del colle Fremona. Le nostre truppe continuano a dare la caccia a Mangascià, che si è rifugiato con pochi uomini nel Peloa. Pare certo che l'occupazione si estenderà fino a Borumieda. Si parla sempre della defezione dei capi dell'Amhara e del Lasta. Il re del Goggiam non avrebbe ancora risposto al *chitet* (battuta a raccolta) di Menelik. Il negus (sarebbe dunque ancor vivo! *N. d. R.*) starebbe trattando coi mahdisti per un'azione comune contro gli italiani, che verrebbero in tal guisa attaccati anche al nord, nel Barka. Finora però le trattative coi dervisci non avrebbero ottenuto alcun risultato.

Menelik è morto o vivo? LONDRA 27 (N). L'*Agenzia Reuter* riceve da Aden la notizia che colà ritiensi certa la morte di Menelik, prima annunziata, poi smentita o messa in dubbio.

ROMA 27 (N). Non fu confermata ancora la notizia della morte del negus Menelik.

La cannoniera „Scilla" a Massaua. ROMA 27 (N). Il *Fanfulla* di questa sera smentisce la notizia, anche a voi telegrafata, che sia stato dato ordine alla cannoniera *Scilla* di sospendere la campagna idrografica iniziata nel Mar Rosso, e di recarsi a Massaua a mettersi a disposizione di Baratieri. L'*Agenzia italiana*, invece conferma la notizia, riportando le informazioni che in proposito dà l'ufficiosa *Italia marinara*.

Una sconfitta degli spagnuoli a Cuba. NUOVA YORK 27 (N). Il *Times* di Nuova York publica il seguente dispaccio da Avana, facendo però le debite riserve: Il capo degli insorti Maceo, marciando con 3000 uomini sopra Matanzas, si appostò nella foresta della valle di San Juan. 2800 uomini di truppa spagnuola, che si avventurarono nella foresta, caddero nell'imboscata. Gli spagnuoli tentarono coraggiosamente di tener testa agli insorti ma furono sopraffatti e dovettero battere in ritirata, abbandonando armi e munizioni e 800 combattenti - fra morti e feriti - sul campo.

I partiti tedeschi in Boemia. — Adunanza importante. PRAGA 27 (N). All'odierna adunanza indetta dai fiduciari del partito tedesco della Boemia parteciparono circa trecento persone. Presiedeva il deputato al parlamento dott. Schlesinger. Il deputato Schleichner di Carlsbad propose che nell'appello agli elettori venisse inserito un passo contrario all'antisemitismo. Il deputato alla Dieta provinciale, Drache, tenne un discorso, in cui si oppose alla proposta del dott. Schleichner, osservando che, col tempo, potrebbe succedere che si avesse bisogno di un accordo col partito tedesco-nazionale. L'assemblea accolse le osservazioni del deputato Drache e respinse la proposta. Un membro rimarcò che nella lista dei deputati appariva anche il nome di un giornalista noto antisemita. Il presidente dott. Schlesinger dichiarò però che il detto giornalista aveva fatto formale promessa di accedere al partito tedesco-liberale. L'adunanza approvò un ordine del giorno esprimente la piena costanza dei tedeschi della Boemia nei principî della nazionalità e del progresso e biasimante il contegno del partito tedesco-nazionale, che danneggia i loro interessi nella Boemia.

Un nuovo discorso dell'imperatore Guglielmo. BERLINO 27 (N). Al banchetto datosi oggi per commemorare il principe Federico Carlo degli Hohenzollern, intervennero l'imperatore, i principi Federico e Leopoldo e parecchi generali del l'esercito germanico. L'imperatore Guglielmo ricordò con belle parole le gesta del vincitore di Metz, il cui nome è passato alla storia unito strettamente ai gloriosi fatti d'armi del 1870. Il monarca aggiunse di essersi trovato recentemente nei paesi dove quei fatti successero. Disse in seguito che la sorte concesse al principe di vedere i frutti delle sue vittorie. Mente vasta e superiore — proseguì Guglielmo II — il principe Federico Carlo si trovò sempre in contatto con l'esercito, che ne risentì gli effetti della straordinaria intelligenza. Alla chiusa del discorso l'imperatore invitò gli astanti ad alzare il bicchiere in onore del grande soldato.

Contro l'aumento dell'imposta di ricchezza mobile. ROMA 27 (N). Oggi fu tenuto un comizio di commercianti ed industriali romani, per protestare contro gli aumenti dell'imposta di ricchezza mobile. Al comizio intervennero numerosissimi interessati. Presiedeva Ettore Ferrari. Dopo breve discussione, alla quale parteciparono parecchi commercianti, prese la parola il deputato Barzilai, il quale disse: «E' inutile presentare reclami al ministero. O non li accoglie o li lascia inascoltati. Consiglio una via breve ed efficace: non pagare le imposte!» Il comizio votò un ordine del giorno di protesta contro gli iniqui aumenti dell'imposta di ricchezza mobile, col quale si invitano le Società commerciali ed industriali italiane ad attuare il metodo della resistenza, sospendendo il pagamento del primo trimestre di imposta, qualora gli aumenti non vengano revocati. L'ordine del giorno invita poi le Camere di commercio e d'industria ad esser più energiche nel tutelare gli interessi delle classi ch'esse rappresentano.

Armeni e turchi. — Disordini in vista. COSTANTINOPOLI 27 (B). Da rapporti privati si ha che in Erzinhian in occasione degli ultimi incidenti sanguinosi, si ebbero sessanta morti e, secondo altri, addirittura duecento. La popolazione armena di Zeitun è agitatissima. Si temono nuovi disordini. I rappresentanti delle potenze estere richiamarono l'attenzione della Porta sul nuovo pericolo. Questa promise di adottare severissime misure per scongiurarlo. Il governatore generale telegrafa da Tiflis che durante gli assalti alle moschee frequentatissima della città, i turchi inermi si difesero solo con bastoni e con sassi, finchè la truppa e la polizia ristabilirono l'ordine. Una parte degli armeni più eccitati costruì in molti punti barricate servendosi ininterrottamente delle armi. Tanto fra gli armeni quanto fra i turchi vi sono morti e feriti.

Visite di congedo. ROMA 27 (N). Il barone Ottone de Bruck, ambasciatore d'Austria presso il re d'Italia, cominciò oggi le rituali visite di congedo.

Un discorso di Sturdza. JASSY 27 (B). In un'adunanza politica, il presidente dei ministri Sturdza espose davanti ad un grandissimo numero di convenuti il programma del governo. Riguardo alla politica estera, il ministro dichiarò che la Rumenia, quale potenza, è conscia della responsabilità che le incombe nell'adempimento della propria missione civilizzatrice in Oriente. Egli disse che il governo, nella questione nazionale, ha davanti a sè norme chiare e determinate, senza aver bisogno di cedere a certe velleità d'intromissione nella politica interna degli stati vicini ed in ispecie in quella dell'Austria-Ungheria.

Il ministro Sturdza respinse come assurda l'accusa che egli favorisca l'irredentismo e dichiarò essere necessario che la Rumenia mantenga relazioni amichevoli con l'Austria-Ungheria ed il perfetto accordo che presentemente regna fra magiari e rumeni. A questo proposito, ricordò da ultimo l'importante e spontaneo atto dell'imperatore Francesco Giuseppe, che per l'avvenire della Rumenia ha un eccellente significato. Il discorso venne applaudito caldamente.

La malattia del conte Taaffe. VIENNA 27 (N). Il bollettino sullo stato di salute del conte Taaffe pervenuto da Ellischau dice che la debolezza generale dell'ammalato si è di alquanto accresciuta e che l'edema del piede destro si fa sempre più grave. Anche il nutrimento assorbito artificialmente si è fatto minore.

Adunanze di operai. VIENNA 27 (N). Oggi, per discutere sul programma del nuovo ministero, ebbero luogo parecchie adunanze di operai.

In quasi tutte queste adunanze si espresse la speranza che il conte Badeni voglia, fra breve, condurre a fine la riforma elettorale. In una di esse però venne approvato un ordine del giorno, in cui si minaccia uno sciopero generale, qualora il governo non faccia le debite concessioni ai partiti operai.

Elezioni politiche suppletorie. — AQUILA 27 (N). Oggi seguì l'elezione di un deputato nel collegio di Pescina, rimasto vacante per la morte del principe Torlonia. Si conosce il risultato di 8 sezioni su 15. Di 958 inscritti votarono 724. Ebbero: l'avv. Muratori voti 656, D'Orazio voti 61. Dispersi e dichiarati nulli, 7.

Fra sovrani e principi. EUXINOGRAD 27 (B). Il principe di Bulgaria, assieme alla famiglia, parte oggi dalla nostra città per Sofia. Il *Sobranje* verrà aperto il 31 di settembre.

BUCAREST 27 (B). La coppia principesca ereditaria è giunta nella nostra città, accolta con entusiasmo da innumerevole folla.

POLA 27 (B). La notte scorsa, ad ore 1 e mezza, la principessa Carolina di Coburgo si è sgravata felicemente di un principino.

Ringraziamenti ministeriali. VENEZIA 27 (N). Il prosindaco di Venezia conte Grimani ricevette il seguente telegramma dal ministro Ferraris: «Giunto a Roma, il mio pensiero ricorre con affettuosa riconoscenza alla S. V. e alle rappresentanze di codesta città per le indimenticabili accoglienze fattemi. Accolga, coi miei ringraziamenti, gli auguri di un avvenire il più lieto.»

Per la promulgazione di una legge già votata. ROMA 27 (N). Il deputato Vendramini inviò all'ufficio di presidenza della Camera una interrogazione al ministro delle finanze Boselli, circa il ritardo frapposto alla promulgazione della legge, già votata dal Parlamento e sanzionata dal Senato, che abolisce la pena del confino per i contrabbandieri recidivi.

Per la marina mercantile italiana. ROMA 27 (N). In una conferenza tenutasi oggi fra i ministri Morin, Boselli e Sonnino, fu discussa a lungo la questione della proroga della legge sulle sovvenzioni alla marina mercantile. Fu deciso di proporre alla Camera la prolungazione della legge.

Una nuova ferrovia. AVELLINO 27 (N). Oggi fu inaugurata con grande solennità la nuova ferrovia Avellino-Rocchetta-Santavenere. Grande entusiasmo della popolazione. I paesi percorsi dal treno inaugurale erano imbandierati e festanti. Il prefetto d'Avellino rappresentava ufficialmente il ministro Saracco, che non potè intervenire all'inaugurazione.

Orribile assassinio a Firenze. - Arresto di un gravemente indiziato. FIRENZE 27 (N). Iersera un soldato, recatosi in una cantina, vi scoprì il venditore di vino, orribilmente assassinato a colpi di martello. Accorse le autorità, fu arrestato un certo Barcali, muratore in seguito alla deposizione di un giovanetto sedicenne, di nome Giorgi. Questi narra che il Barcali nutriva da lungo tempo rancore col vinaio. Sabato sera egli si recò dal vinaio chiedendogli vino a credito; essendogli stato questo negato, il Barcali assalì il vinaio a colpi di martello e lo uccise, poi nascose il martello. Il ragazzo assicura di avere assistito - non visto - all'orribile tragedia, da un finestrino che dà sul cortile. Il Barcali nega. Nel confronto avvenuto stamane, il Giorgi sostenne la propria deposizione: il Barcali tentò di provare un *alibi* ma pesano su di lui gravissimi indizi, fra i quali i seguenti. Le guardie che andarono ad arrestarlo lo sorpresero che stava lavando un paio di calzoni insanguinati; nel punto indicato dal giovinetto Giorgi fu trovato il martello, che era servito alla consumazione del feroce assassinio. Furono fatti altri arresti.

Il debutto d'una società dramatica operaia. VIENNA 27 (N). In un teatro del *Prater* si produsse oggi per la prima volta la società dramatica operaia, dando il *Guglielmo Tell* di Schiller.

Frode in danno di un comune. CATANIA 27 (N). Fu scoperta una grossa frode nell'amministrazione del dazio comunale. Sei impiegati furono sospesi dal servizio e sono tenuti d'occhio dalla questura affinchè non possano allontanarsi dalla città. Si dice che il danno che ne risente l'erario comunale oltrepassi le 200 mila lire.

Misterioso assassinio. VIENNA 27 (N). In un albergo della nostra città, questa mattina è stato trovato ucciso da parecchie ferite di punta, al petto ed al collo, il medico russo dott. Solbe, che era arrivato iersera, proveniente da Charkoff, in compagnia di un fabricante russo. L'assassino si è dato alla fuga e finora non venne rintracciato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il programma del conte Badeni. Il passato c'insegna a non essere ottimisti e noi certamente non lo siamo. Ma, visto ch'è compito del giornalista di considerare la situazione come un medico considera il paziente, toccarle cioè il polso, constatarne lo stato, senza perdersi a fare delle prognosi arrischiate, così anche noi, nel momento attuale, senza affatto comprometterci per l'avvenire, constatiamo che l'aura che spira in questo momento è per noi, se non favorevole, almeno non minacciosa. Noi non crediamo, cioè, che il governo si metterà a favorire la nostra nazionalità, neppure in modo da sodisfare i suoi più modesti desiderii; ma crediamo che le sorprese fatteci dalla coalizione d'infausta memoria ci saranno risparmiate dall'attuale ministero.

Non vogliamo basarci sulle parole pronunziate dal ministro dell'interno, conte Badeni, in un'intervista col principe Hohenlohe. Riferite da quest'ultimo, un gentiluomo, non v'è nessun motivo di dubitare della loro autenticità; ma... *verba volant*, quando non v'è uno stenografo che le fissi, nero sul bianco, e possono essere parole dettate da deferenza personale e così vaghe che, in fondo, trattandosi di una questione molto complessa, non impegnano in nessun modo determinato.

Le nostre speranze — modestissime speranze, lo ripetiamo — che, cioè, nulla si faccia che possa danneggiarci, si basano tutte sul discorso-programma del conte Badeni.

Quello che ad altri è tanto dispiaciuto in quel discorso, vale a dire la dichiarazione di non voler preoccuparsi delle maggioranze parlamentari — una frase che in qualunque altro paese sarebbe bastata a far cadere il gabinetto nel giorno stesso della sua presentazione — a noi è sembrata estremamente rassicurante per i nostri interessi nazionali. Le maggioranze parlamentari in Austria non furono mai nostre amiche: sia che fossero formate di tedeschi o di slavi, oppure di tedeschi e slavi coalizzati — ne abbiamo purtroppo fatto l'esperimento — non si mostrarono mai favorevoli a noi, troppo piccoli e troppo divisi per poter essere calcolati qualche cosa negli esperimenti dell'alchimia parlamentare.

Invece, il conte Badeni, non chiedendo appoggio di maggioranze, dichiarando anzi di voler essere indipendente da loro, non si troverà mai nella dura necessità di dover sacrificare i piccoli ai grandi e, per conseguenza, di dover essere ingiusto con noi.

La ferriera di Servola e la Giunta provinciale istriana. Anche la Giunta provinciale dell'Istria ha indirizzato al ministero del commercio un memoriale, in cui gli si fa conoscere che la notizia dell'erezione d'una ferriera a Servola veniva accolta dall'Istria con tanta maggior gioia, in quanto che, oltre al profitto indiretto che ne attendeva pei vantaggi derivabili a Trieste, vedeva dalla stessa assicurato un rilevante sviluppo alla propria marina, che da florida che era, andò mano a mano decadendo così da non poter ormai non solo prosperare, ma neppure vivere senza essere vigorosamente sostenuta e protetta.

Che se il governo credette di provedere ad essa colla legge del 27 decembre 1893, non si otterrà lo scopo desiderato, se non quando il naviglio entri ed esca carico in e da un porto del nostro litorale; condizione questa che, fatalmente, troppo di rado si avvera.

Ora la progettata ferriera assicurerebbe un rilevantissimo movimento marittimo dal e pel porto di Trieste, movimento che ridonderebbe a sicuro grande vantaggio della marina nostra.

La Giunta istriana pertanto, di fronte alle ingiustificabili opposizioni mosse da alcuni circoli e corporazioni interessate dell'interno, si sentì in dovere di appoggiare caldissimamente i voti delle rappresentanze cittadina e commerciale di Trieste, e specialmente quelli del Municipio e degli armatori di Lussinpiccolo, e fece del pari voti perchè tanto il ministero del commercio, quanto quello delle finanze vogliano fare a favore della progettata ferriera di Servola il più largo uso, che sia loro consentito, delle facoltà concesse dalla legge 8 gennaio 1891 N. 8.

I documenti marmorei dei XX secoli di latinità dell'Istria. Un po' in ritardo, se vogliamo, ci viene riferito che la commissione governativa per la conservazione dei monumenti storici ed artistici, ha deciso di occuparsi a mettere in salvo le antichità romane che si trovano sparse un po' dappertutto nell'interno dell'Istria.

La Giunta provinciale istriana, per mettere a riparo le lapidi e i cimelî che si trovano dispersi negli agri di Pinguente e di Rozzo, e segnatamente nel villaggio Roma, nel territorio rozzese, ha destinato in una delle ultime sue sedute, di assumere per suo conto le necessarie spese.

Per la Divaccia-Prevald-Laak. Nell'ordine del giorno, che il consiglio generale delle ferrovie dello Stato discuterà nell'adunanza indetta pel il 6 di novembre a Vienna, fra gli altri punti si trova la proposta del membro dott. Antonio Gambini, che invita il governo a costruire sollecitamente i tronchi ferroviari di congiunzione delle ferrovie meridionali fra Laak, Prevald e Divaccia.

Società pedagogica. Ieri, alle dieci ant., questa associazione tenne il suo congresso in una sala della scuola popolare di via Nuova. Presiedeva il signor Berlam; i soci erano intervenuti numerosi. Prima di passare a trattare degli argomenti posti all'ordine del giorno, il presidente lesse un bellissimo discorso in commemorazione del compianto Giusto Turco, in cui, rammentato com'egli per parecchi anni avesse con sommo zelo retto le sorti della società, ne rilevò i pregi di mente e di cuore. Dietro suo invito, l'assemblea si levò unanime, in segno di cordoglio. Quindi venne partecipato ai soci che la direzione, per onorare la memoria di Giusto Turco, elargiva alla *Lega Nazionale* 10 fiorini.

Dopo di ciò, il presidente disse calde parole commemorative per Ruggero Bonghi e, in seguito ad accordo dei presenti, venne deciso d'inviare al sindaco di Napoli il seguente dispaccio:

Illustre sindaco

Napoli.

Oggi Società Pedagogica raccolta a congresso, ricordando titoli di benemerenza universale acquistati da Ruggero Bonghi, ne piange la morte siccome perdita irreparabile fatta dalla grande famiglia insegnanti italiani a cui dedicò senno e cuore.

Presidente Berlam.

Passando poi all'ordine del giorno, venne data lettura di una riferta dell'attività sociale e poscia fu discussa una proposta presentata da alcuni soci per la costituzione di un comitato, il quale dovesse occuparsi dell'organizzazione di un periodico e dal seno del quale dovessero sortire il redattore e l'amministratore del medesimo. Dopo breve dibattito, la proposta viene adottata e riuscirono eletti a redattore del futuro periodico il sig. Menegazzi, ad amministratore il sig. Weiss, e i signori Mattioli e Scarpa quali sostituti degli stessi.

Infine, su proposta del sig. Gonano, venne presa la decisione di chiedere che venga applicata la legge riguardo all'istruzione privata, che, per lo più, è impartita da persone le quali non hanno le qualifiche volute dall'autorità.

Le elezioni municipali ad Isola. Com'è noto, nell'atto elettorale per la rinnovazione del Consiglio comunale di Isola avvennero parecchie irregolarità. In seguito a queste, anzi, una parte degli eletti aveva deposti i mandati. E la Luogotenenza annullò perciò l'atto elettorale di tutti i tre corpi. Ora si annunzia che le nuove elezioni si faranno tra il 26 e il 30 novembre. Sarebbe utile che i due partiti locali, divisi solamente da questioni di persone, cercassero di mettersi d'accordo, per ottenere di mandare a palazzo una rappresentanza comunale, inspirata al desiderio di lavorare per il rinascimento economico della simpatica cittadetta del nostro golfo.

Sebenico a Nicolò Tommaseo. — La prima pietra del monumento. Ci telegrafano da Sebenico 27: Ieri fu collocata la prima pietra del monumento a Nicolò Tommaseo. Era presente lo scultore Ettore Ximenes. Paolo Mazzoleni, presidente del Comitato promotore, disse nobili parole. Monsignor vescovo Zannoni mise una cazzuola di malta sulla prima pietra, benedicendola. Applausi vivissimi; la cerimonia fu commovente.

L'aumento delle tariffe ferroviarie. Togliamo dalla *N. F. Presse*:

Il sottocomitato del Consiglio ferroviario dello stato tenne ieri una seduta, nella quale fu discusso il progetto, presentato dal governo, di una nuova tariffa dei noli per le merci. La discussione fu molto particolareggiata. Si apprende ora che nel sottocomitato prevalse l'opinione di non opporsi in massima all'aumento della tariffa, ma di dirigere tutti gli sforzi ad ottenere una riduzione della nuova tariffa in ispeciali combinazioni. La discussione, non ancora chiusa, sarà continuata la prossima settimana.

Il governo intende d'introdurre, in una alle nuove tariffe merci, delle nuove tariffe d'esportazione, per evitare che l'aumento delle prime danneggi il commercio d'esportazione. Le tariffe di favore già esistenti per l'esportazione per la Russia, per i paesi alpini e per l'esportazione via Trieste, per quanto possibile, saranno conservate ed estese anche ad altre direzioni. Le riduzioni saranno allargate anche a nuovi articoli.

La nuova tariffa ferroviaria dovrebbe essere presentata fra poco anche al Consiglio ferroviario dello stato, *in pleno*.

Cose postali. — I vaglia per la Finlandia. Il 1. novembre a. c. sarà attivato, colla mediazione dell'Amministrazione postale svedese il servizio dei vaglia postali col Granducato di Finlandia annesso all'impero russo. I vaglia da e per la Finlandia sono sottoposti alle stesse modalità e tasse che vigono nel servizio internazionale dei vaglia. L'Amministrazione postale svedese è però facoltizzata a detrarre da ogni importo assegnato mediante vaglia una tassa di mediazione del $^1/_2$%. Vaglia telegrafici e certificato di pagamento non sono ammessi.

Il ventre di Trieste. Durante i primi otto mesi dell'anno in corso, (gennaio-agosto) furono introdotti, macellati, e consumati a Trieste: 13400 bovi, 24 tori, 2396 vacche, 751 cavalli, 15954 vitelli, 5664 castrati, 24001 agnelli, 4805 maiali. Complessivamente 66.996 capi di bestiame!

Non c'è male. Però, tenuto conto dell'aumentata popolazione, e dell'aumentato movimento d'affari e quindi di ricchezza generale, in questi otto mesi del '95 si *mangiò meno* che nello stesso periodo del '94. Perchè contro i 66.996 capi di bestiame consumati da gennaio ad agosto, il 1894 presenta per lo stesso periodo di tempo un consumo di 72.669 capi. Quindi una diminuzione numerica di 5673 capi; diminuzione che è inferiore alla realtà se, come dicemmo, si tiene conto dell'aumento della popolazione e del miglioramento delle condizioni economiche del paese.

Per le maestrine future. Per provedere all'istruzione delle allieve del civico Liceo feminile, che si apprestano a subire gli esami di maturità, il Comune, su proposta della commissione municipale all'istruzione, mise a disposizione della direzione del Liceo, f. 460, verso futura resa di conto.

Patto di sangue. — Un padre che ferisce gravemente il figlio. Iersera, verso le 7 e mezzo, il calderaio Giovanni Gregorutti, abitante con la famiglia di suo padre al N. 4 di via Media, ritornava da una passeggiata fatta con la sua fidanzata. Appena giunto dinanzi alla sua abitazione, invitò la sua compagna a salire in casa, chè sarebbe rimasta secolui a cena. Entrati in cucina, non vi trovarono alcuno della famiglia, e veduta sul focolaio una padella, ove finiva di cuocersi un bel pezzo di castrato, la tolsero dal fuoco, e si misero allegramente a vuotarla. L'amore non pare abbia potuto esercitare su gli stomachi dei due giovani quell'influenza malinconica, che produce l'inappetenza. In breve videro il fondo della padella... senza pensare — l'appetito è padre dell'egoismo — che quell'intingolo doveva servir a quietar gli stimoli dell'appetito di tutta la famiglia. E si trovò molto male, quando dalla stanza vicina, capitò in cucina, desiderosa di cenare, la famiglia Gregorutti. Scoperta — non ci voleva molto — l'impresa del figlio Giovanni, il Gregorutti *senior* credette di rimproverarnelo. Ne sorse un vivace dibattito. Il giovane pare sia stato punto da qualche osservazione, troppo offensiva per il suo amor proprio, fattagli dal padre in presenza della sua innamorata; e, accecato dall'ira, afferrò una sedia e la ruppe di un colpo sulla testa del padre.

Questi parò il colpo colle mani ed afferrato un lungo ed affilato coltello lo immerse, in un batter d'occhio, nel costato destro del figlio, che stramazzò a terra. La madre fu lesta a sollevarlo e lo condusse con molto stento alla vicina farmacia Manzoni, mentre la figlia recavasi contemporaneamente all'Ispettorato di via delle Sette Fontane, da dove, avvertito del fatto, giunse alla farmacia suddetta l'ispettore Bonelli con due guardie di p. s. per assumere i rilievi di legge.

Arrivò intanto il dottore d'ispezione della Guardia medica, che, esaminato il ferito, riscontrò che egli aveva riportato una ferita di taglio e di punta della lunghezza di 2 centim. in direzione della linea mammellare destra, all'altezza del terzo spazio intercostale, penetrante per la lunghezza di 10 centim. nello spazio sottocutaneo. Essendo lo stato del sofferente gravissimo, il medico ne ordinò il trasporto all'ospedale.

Nel tempo stesso l'ispettore sig. Bonelli recavasi al domicilio dei Gregorutti e procedeva all'arresto del padre feritore, il quale non oppose resistenza, benchè fosse un po' brillo. Fu condotto all'ispettorato di via delle Sette Fontane, da dove, dopo assunto a protocollo, fu condotto in via Scussa a disposizione di quel commissariato. Nella perquisizione domiciliare, eseguita dall'ispettore unitamente alle due guardie suddette, fu trovato il coltello feritore dietro la porta della cucina, più uno stocco del quale il Gregorutti padre erasi pure armato durante la lotta. Questi due istrumenti vennero sequestrati. Va notato poi che la fidanzata del ferito, certa M. B., aiutò la madre a trasportarlo nella farmacia Manzoni e lo assistette premurosa finchè fu trasportato all'ospedale.

Un furto di vino a Muggia. Venerdì notte, a Muggia, veniva perpetrato nella cantina del sig. Giovanni Vallon un furto di vino. La signora Vallon, svegliata da un rumore proveniente dalla cantina, ne avvertì il marito, il quale corse tosto alla finestra e vi arrivò giusto in tempo per vedere un individuo che si allontanava, portando sulle spalle una brenta ricolma di odoroso e spumeggiante licore. Il sig. Vallon riconobbe perfettamente l'individuo che gli faceva quel tiro, percui reputò inutile di corrergli dietro, pensando che avrebbe potuto fare i conti con lui la mattina appresso. Dopo aver bene assicurato la porta della cantina, se ne tornò pacificamente a letto. Venuto il giorno, dopo aver constatato che il vino sottrattogli ammontava a circa 3 orne, il sig. Vallon se ne andò dal suo uomo e, senza preamboli, gli domandò a bruciapelo la restituzione del vino rubatogli la notte. L'altro parve cascar dalle nuvole e protestò di saperne un bel nulla e di aver dormito pacificamente tutta la notte. Il sig. Vallon, ritenendosi sicuro del fatto suo, invece di rispondere come *Rigoletto:*

Ah! voi dormiste? - Avrò dunque sognato!

narrò la cosa alla guardia comunale. Questa, a sua volta, ne riferì ai gendarmi, che fecero rapporto ai loro superiori.

Ierimattina l'autorità politica, scortata da due gendarmi, fece un sopraluogo e dopo minuziosa perquisizione nel domicilio dell'individuo designato dal sig. Vallon, trovò di procedere al suo arresto. L'arrestato, che è certo A. M., fu tradotto nelle carceri giudiziali di Capodistria.

Un uomo che sta per annegarsi. Abbiamo raccontato ieri che il facchino Giacomo Gherdol, di 30 anni, abitante nei pressi del Cacciatore, era stato salvato dalla guardia di finanza Cosciancich, mentre stava per annegare, dinanzi al Palazzo del Lloyd. Il Gherdol ieri uscì dall'ospedale, dove era stato accolto, perfettamente ristabilito. — Egli, a quanto rileviamo, si sarebbe poi espresso, verso il suo salvatore, che non era caduto in mare ma che vi si era gettato deliberatamente, deciso di finirla con la vita per dispiaceri famigliari. Speriamo che il contatto dell'acqua fredda gli abbia fatto mutar di proposito. E iermattina infatti egli si mostrò contentissimo di essere stato salvato.

Politeama Rossetti. L'allestire uno spartito come gli *Ugonotti*, che appartiene al cosidetto grande repertorio, in un teatro non sovvenzionato e di modeste risorse, è per un'impresa un compito ben arduo, poichè, se, in tesi astratta, l'arca santa dell'arte deve elevarsi al di sopra della volgare considerazione del costo del biglietto d'ingresso, all'atto pratico, chi è chiamato ad incassare da una parte ed a pagare dall'altra deve pur fare i suoi conti in modo da comprendervi un onesto guadagno anche per sè, visto che dei milionari, che facciano l'impresario per *sport*, non ve n'è stato che uno, e neanche quello si può dire che abbia fatto del bene ai teatri per i quali è passato, come fugace meteora, creando nel publico abitudini ed esigenze che nessun impresario - naturalmente - ha più potuto sodisfare.

Gli è perciò che siamo lieti di constatare, come l'impresario sig. Cossetti sia riuscito a superare felicemente le non poche difficoltà, che si opponevano all'allestimento di uno spettacolo, di gran lunga superiore alle esigenze che può avere il publico del Politeama. Dopo gl'incidenti che avevano turbato la prima rappresentazione degli *Ugonotti*, il publico era andato forse alla seconda un po' armato di diffidenza e perciò ha tanto maggior valore il successo pieno, incontrastato e clamoroso di iersera, che fu tale da superare ogni più lieta previsione.

Il tenore sig. Rawner, che sostituiva il Larizza, ha pienamente corrisposto all'arduo suo còmpito, eseguendo da cima a fondo quella terribile parte di *Raoul*, con un successo che andò gradatamente crescendo, fino a raggiungere il massimo nel duetto d'amore dell'atto quarto.

Cantò stupendamente, con arte squisita, la romanza: *Bianca al par di neve alpina...* e prima ancora che egli avesse terminato l'ultima frase, il publico scoppiò in una grande ovazione, chiedendone insistentemente la replica, che fu concessa dall'egregio artista, al quale fruttò nuovi, calorosissimi applausi. Nel resto dell'opera si fece replicatamente applaudire e disse bene anche il *settimino*. Peccato che in questo ultimo, che egli canta in tono, il *do naturale*, per accidente fortuito, non gli uscisse dall'ugola perfettamente limpido. Nel duetto d'amore dell'atto quarto, trovò accenti toccantissimi e calda espressione dramatica, che valsero a lumeggiare con molta efficacia la dramaticissima situazione.

La signorina Bordalba è stata all'altezza della bella fama che quì l'aveva preceduta. Possiede una voce di soprano dramatico, calda, estesa e squillante; il suo metodo di canto è elettissimo, l'emissione facile, la intonazione sicura; musicalmente quindi inappuntabile. Dal lato dramatico ella cura la scena con sobrietà ed intelligenza. Fu applaudita più volte con calore ed in ispecial modo dopo il duetto con *Marcello* al terzo atto e dopo quello con *Raoul* al quarto, in chiusa del quale fu evocata parecchie volte al proscenio in unione al Rawner, fra applausi fragorosissimi.

Della signorina Svicher nulla occorre aggiungere, dopo il lusinghiero giudizio che ne abbiamo dato alla prima rappresentazione. Anche iersera ella fu costretta a replicare, fra un subisso di applausi, la *cabaletta* del secondo atto, nella quale fece sfoggio dei suoi limpidissimi sopr'acuti.

Buonissimo *paggio Urbano* la signora Berti-Cecchini, la quale fece la migliore impressione per la sua voce di timbro dolce e al tempo stesso robustissima nel registro basso, ed eseguì tutta la sua parte in modo degno del maggiore encomio.

Tra gli altri esecutori di sesso maschile, primeggia il basso sig. Rossato (*Marcello*) che fu applaudito dopo il *piff paff* e dopo il duetto con *Valentina*. Applausi toccarono anche al basso sig. Beltramo (*Saint Bris*) dopo la scena della congiura, da lui eseguita con molta foga e con voce squillante. Benissimo il signor Modesti, al quale però vorremmo raccomandare un po' più di disinvolta eleganza nel rivestire il fine ed aristocratico personaggio del *Duca di Nevers*. Molto bene anche il tenorino Silingardi e più che discrete tutte le parti di fianco, che in quest'opera hanno grande importanza.

Il maestro sig. Silvio Boscarini, con la concertazione del difficile ed importante spartito, ha dimostrato di possedere buonissime e serie qualità di maestro concertatore ed una invidiabile sicurezza di bacchetta. Il fatto che il punto culminante del successo di iersera fu segnato dal quarto atto, torna tutto a suo onore. Il coro, salvo qualche lieve menda, eseguì bene il proprio

LA VERGINE VEDOVA

Seguito e fine della **Bella Giulia**

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 7

Il cuore è fatto così — specialmente il cuore di donna, chè noi, checchè facciamo, non vogliamo mai, che le persone le quali, ci portano affetto, cessino d'amarci. Noi vogliamo rinunziare a esse, ma non al loro amore, e allorchè tutto ci separa da esse, vorremmo che nulla le separasse sempre da noi.

— Brameresto meglio che ne morisse? — domandò dolcemente la signora di Beaumont.

— Oh! no! no! Che viva! Io sono una egoista è vero! che egli mi dimentichi, se ciò gli vale la felicità. Pertanto vorrei che sapesse quanto ho sofferto e che è stato il mio unico pensiero, e il mio più crudele dolore in questo crudele momento.

L'ora sonò.

Le tre donne trasalirono.

Giovanna si posò una mano sul cuore.

— Dobbiamo separarci — diss'ella quasi risolutamente. — A che pro continuare quest'agonia, disputare i minuti? Eppoi, vorrei rimaner sola un istante per pregare.

— Addio dunque! — balbettarono le due donne profondamente commosse.

Esse baciarono a più riprese Giovanna più fredda di una statua di marmo, quantunque la sua fronte bruciasse e si ritirarono.

Rimasta sola Giovanna girò, gli occhi intorno a lei, poi penetrò nella camera nuziale. Il lusso di questa camera ne faceva una meraviglia di ricchezza, ma nessun ricordo dolce e ridente, nessuna speranza di felicità vi traspariva.

In questa grande camera splendida, ove luccicava l'oro da ogni parte, Giovanna non aveva mai sorriso, nè sognato.

Era quella la prima volta che vi penetrava, poichè il conte secondo il suo sistema e il suo carattere, volle procedere da solo all'addobbo della casa, sotto pretesto di riservarne la sorpresa alla sua giovane sposa, ma in realtà, perchè era avvezzo a far sempre da sè, non aveva creduto opportuno consultare il gusto di Giovanna.

Dal momento che le cose piacevano al signor conte, dovevano piacere anche alla signora contessa.

Dopo questo sguardo, Giovanna si avvicinò a un inginocchiatoio di ebano posto in un angolo della vasta camera si inginocchiò e pregò con una specie di fervore violento.

Aveva nascosto il viso fra le mani.

Quando lo rialzò era inondato di lagrime ma il suo aspetto era più calmo.

Una volta in piedi, ella guardò intorno a lei, poi si avvicinò come istintivamente alla finestra e la spalancò. Era appunto verso questa finestra che Roberto Dauray teneva fissi gli occhi col revolver carico, pronto a farsi saltar le cervella.

Ella guardava dinanzi a lei evocando la imagine di colui che la contemplava e che non avrebbe immaginato esserle così vicino.

Tutto a un tratto trasalì e si tirò in dentro.

Allora richiudendo bruscamente la finestra, si voltò verso la porta per la quale sapeva che doveva passare suo marito.

Aveva inteso un rumore di passi che si avvicinavano. Il pavimento della camera vicina aveva scricchiolato...

— E' lui! - Balbettò ella. - Tutto è finito! Dio mio, proteggimi... Datemi la forza...

Non ebbe il tempo di finire la frase.

V.

La catastrofe.

Il conte di Noinville, disteso sulla sedia a sdraio, aveva udito il rumore dei passi di Andreina e della signora di Beaumont che uscivano dalla camera in cui Giovanna doveva aspettarlo.

La pendola segnava mezzanotte e cinque minuti.

Continua — Arturo Arnould

compie ... applausi dopo il *rataplan* e dopo la *congiura*.

La messa in scena è decorosa; il vestiario bellissimo.

Il teatro era splendido: tutti occupati i palchetti e le poltroncine e folla compatta nelle gallerie.

Questa sera ha luogo la ripresa del *Ballo in maschera* col tenore concittadino sig. Collenz; domani, terza degli *Ugonotti*.

Teatro Fenice. Ieri il Circo Sidoli dava le due ultime rappresentazioni di questa fortunatissima stagione.

Nel pomeriggio folla enorme e applausi fragorosi ad ogni numero. Ammiratissimo il signor Sidoli, che presentò otto stalloni morelli. Molto applaudita anche *miss Micaelita* nei difficili esercizi ch'ella eseguisce in modo impareggiabile.

Grandissima folla anche alla rappresentazione serale, occupati tutti i posti del teatro. Tutti i numeri dell'interessante programma vennero svolti con la consueta valentia e precisione. Applausi calorosi salutarono tutti gli artisti e feste speciali furono fatte al signor Sidoli, ai *clowns* Paul e William, al lepido Adolfo e al suo bravo compagno *Cocò*. Applausi fragorosi accolsero pure il signor Bono, *miss* Margherita e i fratelli de Luca, distinti acrobati.

La compagnia è partita questa notte stessa all'una, con treno speciale, diretta a Belgrado, ove si fermerà qualche tempo per poi recarsi a Bucarest.

Teatro Armonia. Si annunciano per sabato 9 e domenica 10 del prossimo mese di novembre due recite che gli artisti del *Carltheater* di Vienna daranno a questo teatro con la cooperazione dell'acclamato attore Francesco Temele. Verranno eseguite le seguenti novità: *Il signor senatore,* comedia in 8 atti di Schönthan e *Due blasoni,* comedia in 3 atti di Schönthan e Kadelburg.

Panorama internazionale. Questa settimana si viaggia... con la fantasia ben inteso, in Carintia. Si vede il celebre luogo di pellegrinaggio di Heiligenblut, il monte Grossglockner, il lago di Wörth, Pörtschach ecc. ecc.

Risse e ferimenti. Verso le $6^1/_2$ di ieri sera, in un'osteria di via del Solitario i braccianti Francesco Sillich, d'anni 26, abitante in via del Pozzo N. 3, e Pietro Baschiera, d'anni 25, abitante in via del Solitario N. 3, vennero a diverbio tra loro per futili motivi. In breve dalle parole passarono ai fatti, e il Baschiera afferrato un bicchiere lo scagliava sulla fronte dell'avversario ferendolo leggermente. Il Sillich, afferrò tosto la mezzina che aveva dinanzi a sè e con tutta violenza la rompeva sulla testa del suo compagno, producendogli una ferita lacera alla fronte.

Ambidue, grondanti sangue, si recarono quindi fraternamente per le debite cure alla Guardia medica.

Il pulitore di marmi Carlo Metzner, di anni 24, abitante in via della Tesa N. 27, verso l'una e mezzo di questa notte, venne a diverbio con un suo collega, riportando nella discussione varie contusioni all'omero sinistro ed al ginocchio destro, prodotte da colpi di bastone. Dovette ricorrere alla Guardia medica.

Demetrio Mianopulo, d'anni 43, carbonaio, in via Madonna del Mare N. 4, verso le $8^1/_2$ di ieri sera, in rissa con un suo compagno di lavoro, riportò una ferita di punta alla tempia destra. Recatosi alla Guardia medica, ottenne le dovute cure.

La rissa di ierinotte in via del Coroneo. Sulla rissa avvenuta ierinotte in via del Coroneo, e da noi raccontata ieri brevemente nel *Piccolo della sera* abbiamo ora i seguenti ulteriori particolari:

Il milite Giuseppe Seemann, appartenente al corpo della Sanità e di servizio all'ospedale militare, rincasava dopo la mezzanotte ubriaco sfatto. Alcune persone in borghese, passandogli accanto, nei pressi dell'ospedale militare, lo urtarono, forse inavvertitamente. Ma il milite se n'ebbe a male e, adiratosi, si diede a ingiuriare la comitiva; i componenti di questa risposero per le rime e si azzuffarono. Il milite estrasse allora la daga per difendersi, ed i borghesi fuggirono; il Seemann li inseguì e fu allora che si imbattè nel bracciante Pietro Vidali, il quale rincasava pacifico, e credendolo uno della comitiva di prima, ubriaco come era, lo colpì con la baionetta sulla testa. Il resto è noto.

Ieri mattina dal dirigente del commissariato di via Scussa, com. sup. Bacher, furono fatte assumere le relative indagini, che posero in chiaro la cosa. Del fatto fu poi inviato rapporto al comando del corpo di sanità.

Atterrata da una carrozza. La prestaservizi Antonia Pieri, d'anni 55, abitante in via Battaglia N. 4, verso le $8^1/_2$ di ieri sera, transitando per la piazza delle Legna, veniva investita da una vettura.

Avvertita la Guardia medica, recavasi sul luogo il dottore d'ispezione, che fece trasportare la poveretta alla Stazione centrale di soccorso dove, esaminatala, constatò che aveva riportato la frattura della gamba destra.

Prestatile i primi soccorsi, mediante lettiga, fu poi condotta all'opedale.

Cadute. Il bambino Franco Martinoli, di anni 3, abitante in via delle Monache N. 6, verso le 2 pom. di ieri, trastullandosi, cadde e riportò una distorsione alla mano destra.

Gemma Moil, d'anni 15, casalinga, abitante in via Mozza N. 2, verso le 6 e mezzo di ieri sera, rincasando, cadde dalle scale della propria abitazione e riportò una lussazione all'articolazione sinistra del cubito.

Ricorsero entrambi alla Guardia medica per le necessarie cure.

Durante il lavoro. La sarta Agata Vidmer, d'anni 33, abitante in via Capuano N. 5, verso le 7 e mezzo di ieri sera, ricorse alla Stazione centrale di soccorso per farsi estrarre un ago conficcatosi nella palma della mano destra mentre ella attendeva al proprio lavoro.

Lesioni accidentali. Il contadino Antonio Millich, d'anni 37, abitante in via di Cologna N. 29, alle $8^1/_2$ di ieri mattina si recava alla Guardia medica per farsi curare una ferita di taglio al dito mignolo della mano destra, riportata accidentalmente con un vetro.

Ove si vedrà come 4 individui pagassero 30 soldi ciascuno per andare in via Tigor. Ieri sera, alle 7, Giovanni Povarenz, d'anni 23, macellaio, abitante in via Rossetti N. 12, Antonio Bergamasco d'anni 19, pure macellaio, abitante in via delle Mura N. 8, Giuseppe Pontini, d'anni 22, cocchiere, abitante in via della Fornace N. 8, Francesco Bukovec, di anni 21, facchino, abitante in via del Muraglione N. 26, si recarono al Politeama, pagando l'ingresso di 30 soldi ciascuno per dare il loro giudizio sugli *Ugonotti* più dall'alto che fosse possibile. Ma appena entrati incominciarono a litigare fra loro per i posti, e si scambiarono alcuni schiaffi e pugni. L'impiegato di polizia colà di ispezione intervenne tosto e li condusse all'ispettorato di via Chiozza, da dove, dopo assunti a protocollo, furono passati in via Tigor.

Tra vicine. La casalina Gioconda Bronzi, d'anni 59, abitante in via del Lloyd N. 12, in eterno litigio con una sua coinquilina, ieri verso le 11 e mezzo ant. riportò una leggera escoriazione al gomito destro.

Amalia Ranzatto, d'anni 30, abitante in via della Barriera vecchia N. 7, ieri alle 12 e mezzo mer. in rissa con una sua vicina di casa, riportò una leggera contusione alla faccia.

Ricorsero entrambe alla Guardia medica, ove, ottenute le debite cure, si fecero rilasciare un certificato di lesione corporale.

Due buoi nemici dello sport velocipedistico. Mentre il villico Giuseppe Dreazzi, di anni 49, da Villa Vicentina, sabato verso le 10 antimeridiane, conduceva un carro carico di legna, tirato da due bovi, gli passarono accanto due velocipedisti, alla cui vista le bestie si adombrarono e, presa la fuga, trascinarono seco nella loro corsa il povero Dreazzi, il quale, ad un certo punto, fu gettato contro un palo del telegrafo, in modo da riportare frattura di tutte le dita del piede destro. Ottenne le prime cure dal dott. Quartan di Sterzo, dietro consiglio del quale si recò ieri mattina, verso le $8^1/_2$, al civico ospitale, ove fu accolto nella IV divisione.

Tempi piovosi. Pioveva e il tagliapietra Antonio Peruzzi da Momiano si trovava ierinotte alle 2, nel caffè *Al Moncenisio* in via del Torrente. Quando si alzò, fece per prendere il proprio ombrello che aveva posto in un angolo, ma con sgradevole sua sorpresa, non ve lo trovò più. Un ignoto ladro aveva pensato bene che piuttosto di bagnarsi è meglio impadronirsi degli ombrelli altrui. L'oggetto rubato rappresenta il valore di due fiorini.

Il terzetto dell'ombrello. Il bandaio Antonio Perhauz, d'anni 25, da Trieste, passava per la via delle Sette Fontane ed era senza ombrello. A pochi passi da lui camminavano due ragazze: Albina Rizzotti, stiratrice e Speranza Catteruzzi, sarta, le quali, viceversa avevano il loro bravo ombrello riparatore. Lui, un galante a rovescio, si accostò a loro, e a viva forza pretendeva di ripararsi dalla pioggia sotto le ali protettrici di quel gentile paracqua femminile. Ma le due ragazze indignate della sua sfacciataggine, lo respinsero. Allora il bandaio si diede ad insultarle con ogni sorta di epiteti ed infine misurò anche un paio di schiaffi sul viso della Rizzotti. Questa indicò poco dopo il *cavaliere* ad una guardia di p. s., a cui raccontò il fatto, ed il poco galante bandaio fu condotto agli arresti.

Gli effetti del vino nuovo. Bortolo Petromi, d'anni 29, calzolaio, abitante in via del Ponte N. 2, verso le $12^1/_2$ di stanotte, rincasando, ubriaco, cadde e riportò una ferita lacero contusa sopra l'occhio sinistro ed un'altra piccola, allo zigoma.

Pio Tam, bracciante, d'anni 43, da Codroipo, abitante in via Belvedere N. 17, verso le 11 di ieri sera, ubriaco, cadde in via Belvedere e si ebbe alcune abrasioni alla fronte, al naso ed alle labbra.

Il fabbro Giovanni Samet, d'anni 33, abitante in via di Cologna N. 24, verso le $11^1/_2$ di ieri sera, ubriaco, cadde in via del Torrente e riportò alcune abrasioni alle guancie e contusioni alla coscia sinistra.

Alla Guardia medica ebbero tutti le necessarie cure.

L'arresto d'un bandito. L'altra sera alle 10 e mezzo l'ispettore Bonelli, coadiuvato da una guardia di p. s., arrestava in un'osteria di via Media il macellaio Enrico Bettio, di 21 anni, nativo da Trieste, ma pertinente a Belluno, perchè bandito dagli stati austriaci.

Calzolaio derubato. Ieri notte, ignoti malfattori, penetrarono nella campagna N. 96 in Santa Maria Maddalena inferiore ed introdottisi nel lavoratorio del calzolaio Giovanni Zorn, ivi esistente, rubarono undici paia di stivaloni, stivali e pellami, per un valore complessivo di f. 60.

Ubriaco eccedente. Ierinotte alle 2, il calzolaio Giovanni Bergamasco, d'anni 24, da Gradisca, essendo ubriaco, commetteva eccessi in una osteria in piazza delle Legna. Le guardie lo condussero a smaltire i fumi del vino all'ispettorato di androna del Moro.

Cantanti a spasso. Per avere turbata la publica quiete con canti clamorosi, ieri notte, vennero arrestati Giovanni Skerl, tagliapietra; Ettore Ambrosich, meccanico; Vincenzo Gregorutti, fabbro; Antonio Furlan, tornitore, ed Italo Franzolin, fonditore.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 16.2 ore 2 pom. 20.5, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 749.2— — Oggi: Alta marea 6.52 ant., 6.24 pom. Bassa marea 0.6 ant., 0.39 pom.

Ogni giorno una. Una fanciulla che studia musica si avvicina al maestro con uno spartito in mano e gli domanda:

— Mi dica, in favore, come si chiama questo segno?

— Una sincope! - risponde il maestro.

La bambina rimane un po' sconcertata, poi riprende:

— E questi, come si chiamano?

— Accidenti.

— Eh lei non è punto gentile, quest'oggi! - replica la bambina. E si mette a piangere.

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. - (ore 8, A) - „Un ballo in maschera" in 4 atti.

Stampato in Ediz. dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

AVVISO DI CONCORSO

Viene aperto il concorso al posto di capo delle guardie municipali di Dignano, a cui si abbina anche l'ufficio di commissario all'annona.

Il posto in parola è provvisorio, coll'annuo salario di fior. 400 percepibile dalla cassa comunale in rate mensili posticipate, alloggio in natura, armatura completa ed indennizzo annuo di fior. 40, percepibile in due rate semestrali antecipate a titolo di monturamento.

I concorrenti dovranno comprovare di possedere la cittadinanza austriaca, l'irreprensibile condotta politico-morale, l'età non inferiore ai 24 e non oltrepassante i 40 anni, una sana e robusta costituzione fisica, la conoscenza della lingua italiana tanto nel leggere che nello scrivere, producendo le loro suppliche così corredate all'ufficio del sottoscritto sino il 15 del p. v. mese di Novembre.

Nel conferimento del posto si avrà speciale preferenza per coloro che avranno servito in un corpo di pubblica sicurezza, o in qualità di sottoufficiale nell'esercito (marina di guerra) o nella milizia; che conoscano oltre l'italiana anche altre lingue parlate nella provincia d'Istria e che vive in istato celibe o vedovo senza prole.

Dal Municipio di
Dignano 25 Ottobre 1895.
Il Podestà
L. Davanzo

LODOVICA HAURY

spirò quest'oggi dopo breve malattia.

La desolata famiglia, in unione agli altri parenti, dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 27 ottobre 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa **ZIMOLO**, Corso 37.

†

CAROLINA COCEVER

dopo lunga e penosa malattia, spirò oggi alle ore 2 ant. munita dei conforti religiosi.

I dolenti fratelli **VITTORIO**, e l'assente **GIACOMO**, la sorella **TERESA** maritata **KRALL**, nonchè il cognato **FRANCESCO**, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 27 ottobre 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Impresa **ZIMOLO**, Corso 37

†

FANNY vedova di GIUSEPPE MORAVIA

d' anni 73,

spirò quest'oggi, alle ore 3 pom., dopo lunghe e penose sofferenze, munita dei conforti religiosi.

L'afflitta figlia **OLGA** maritata **VENEZIANI**, a nome pure degli assenti fratelli **GUIDO** e **ARTURO** e degli altri parenti, ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 27 Ottobre 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa **ZIMOLO**, Corso 37

†

Le desolatissime famiglie sottoscritte, affrante dal dolore, si pregiano comunicare il decesso, oggi avvenuto alle $6^1/_4$ pom., della loro amatissima

ANTONIETTA MATTIONI.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà martedì 29 corr., partendo il convoglio funebre dalla Cattedrale, direttamente alla tomba di famiglia in S. Pietro, presso Gorizia.

TRIESTE, 26 Ottobre 1895.

MATTIONI, LEVI, CARLINI e ALBISSER.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa **ZIMOLO**, Corso 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi distinto corrispondente tedesco pratico dell'articolo frutta secche. Offerte sub R. F. al Piccolo. 953

Negozio manifatture ricerca brava ed onesta cassiera. Indirizzo al Piccolo. 955

Pronto collocamento per un giovane, con cauzione, istruito, per magazzino. Offerte A. P. fermo posta. 876

Ricercasi garzona sarta donna via Forni N. 7 II. 968

Ricercasi garzona sarta da donna. Poste vecchie N. 4. 952

Ricercasi esperto e pratico pulitore in pietra. Offerte al Piccolo sub „Pulitore". 946

Famiglie con fiducia rivolgansi per servitù scelta raccomandata prontamente Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 927

Espertissimo distinto ragioniere, pratico compilatore bilanci italiano, tedesco, francese, referenze scelte, occorrendo viaggiatore, attendo offerte sotto „Impareggiabile" fermo posta. 673

ISTRUZIONE

Maestro di tedesco ricercasi. Offerte con indicazione delle pretese sub „Tedesco" al Piccolo. 942

Una signorina tedesca desidera impartire qualche lezione in tedesco anche materie scolastiche e piano. Condurrebbe a passeggio i bambini. Indirizzo al Piccolo. 941

Inglese Prof. Cautley avverte che col 4 novembre apre i suoi corsi serali al N. 9 via S. Caterina II p., ove rivolgasi. 957

Sala Tersicore Chiozza 6. Stasera ore 8 lezione danza adulti. 799

Esclusivamente per signorine corso di danza. Lunedì-giovedì ore 6 Chiozza 5. 795

AFFITTANZE

Una a due stanze ammobiliate ricercansi per giovane negoziante. Offerte sub A. F. al Piccolo. 361

Affittasi prontamente locale da osteria e birraria. Rivolgersi Arcata 4. 580

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, II Piano. Via Padulna 7. 854

Affittasi stanza ammobiliata, via Bachi N. 1, terzo piano. 943

Affittasi prontamente stanzetta chiara ammobiliata o vuota. Paduina 3, secondo. 973

Affittasi stanza ammobiliata anche vuota; ingresso libero. Piazza Legna 11. 959

Affittansi due eleganti stanze ammobiliate anche vuote ingresso libero. Lavatoio 1 terzo. 961

Affittansi eleganti stanze ammobiliate. Via S. Caterina 1, II. 972

Distinta famiglia affitta stanza ammobiliata con stufa, entrata disobbligata. Via Lavatoio N. 3, porta 8. 956

Per 300 fiorini da affittare prontamente a famiglia senza bambini o con un bambino solo, il secondo piano di elegante villino nuovo, sito in amena posizione, vicinissimo alla città. Indirizzo all'amministrazione. 722

Poste Vecchie 10 porta 14 belle stanze davanti; ammobiliata una due persone. Volendo costo. 967

Bottega d'affittare in posizione centrica, Roiano, molto adatta per barbiere, condizioni favorevoli. Rivolgersi nella trattoria via Montorsino N. 16. 803

Magazzino piccolo d'affittare. N. 9 androna Gusion. Informazioni in I piano. 853

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Cassaforte per libri ricercasi. Offerte sub „Cassa" posta restante. 801

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" „Die Presse" di Vienna o il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

Pianoforte Fiscner buonissimo vendesi Lazzaretto vecchio 21 II porta 9. 964

Macchina Singer, buonissimo stato. Vendesi Acquedotto 53 A pianoterra. 969

Bicicletta pneumatica quasi nuova vendesi pronta cassa. Indirizzo Piccolo. 985

Pianoforte eccellente, ottimo stato, fiorini 35 vendesi. Corso 37, III. 971

Utensili da fornaio e negozio vendonsi. Via Solitario 2, corte. 856

Una tavola da pranzo per 24 persone, nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 951

Vendonsi due fondi, uno piccolo in via Romagna, l'altro grande in via Veltro. Topercaer Abbazia 118. 948

Da vendere diversi mobili, macchine cucire Singer, bicicletta. Via Arcata N. 2 III p. 947

Vendesi un buonissimo pianoforte cortissimo, moderno, lucido nero. Androna del Moro 7, I. 945

Motivo immediata partenza vendesi osteria centrica, mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 918

Mobili vendonsi motivo partenza dalle 10-12 e dalle 3-5 Corso 1 secondo piano destra. 909

DIVERSI

Politeama Con tanto piacere la vedo ogni giorno alla finestra. Prego ritirare lettera ferma in posta sub numero vostra abitazione. Vicino. 910

Speranza N. 10. Siete proprio invisibile? Soffro di già un mese, il non vedervi. Fatevi vedere gentiluomo. Edgardo. 844

Udine Confermo ti darò ora indicata, luogo designato. 20

B. Non porto rancore. soffro. Cessiamo, spero riacquisterete felicità. Promettete: attendovi Saluti 989

Carmen Venerdì ho aspettato tanto però non ho avuto il piacere di vederla. Prego vediamoci oggi lunedì ore 7, luogo ultimo nostro incontro. N. A. 962

Panorama internazionale, piazza Borsa. Carintia, molto conosciuta per il lago di Wörth, Pörtschach ecc. ecc. 873

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 13. 819

Promesse Vienna, vincita f. 200.000, estrazione due novembre, f. 4.25, presso Alessandro Levi. 706

Croce Rossa italiana, vincita franchi 100.000, estrazione 1 novembre f. 13.50, presso Alessandro Levi. 706

Stiratura lucido, finissimo lavoro, senza macchina, non danneggiasi biancheria, tutto come nuovo, cinque anni di esistenza. Acquedotto 21 corte secondo. 870

Violino arco, cassetto, f. 8, per scolari. Deposito istrumenti musicali Giovanni Chero Corso 39. 836

Cannocchiali teatro, occhiali, riparazioni, prezzi modicissimi. Deposito articoli fotografici, ottici. Palazzo Municipale. 247

Trattori ed Osti trovano Salsiccie Vienna e Cragno giornalmente fresche. Salumeria Acquedotto 9. 318

Raucedine male di gola, completamente guariti colle pastiglie di tamarindo al clorato di potassa. Farmacia Rovis. 538

Soprascarpe in gomma, riconosciute ottime, garantite vere russe, qualità finissima per signore, signori e ragazzi da scuola da f. 1.50 in poi nel Negozio viennese. 960

Ombrelli da pioggia in cotone, da soldi 65 in poi; in lana f. 1.20 in poi, seta f. 1.70 in poi, seta con bastoncino d'acciaio f. 2 in poi, nel Negozio Viennese. 960

Mantelli da pioggia in Loden, stoffe e stoffe di gomma come pure porta strascico per signore e para calzoni di nuovo sistema per signori nel Negozio Viennese. 960

Giornalmente belle novità in cravatte, colletti, polsi e camicie a prezzi meravigliosamente convenienti nel Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. 960

Francobolli usati, partite, album, compro-vendo. Trevi, tettoia via Cavana. 953

Preservativi francesi, dozz. fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Wohl, Trieste piazza Borsa 9. 1270

PROMESSE
VIENNA A Fior. 4.50
Estrazione 2 Novembre
Vincita principale fior. 200.000
Vendibili in Trieste, presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.
Si spedisce anche verso rivalsa.

Il Labirinto Orientale

col giorno 26 ottobre fu trasportato dal Fondo Ralli al **N. 14 di via Acquedotto (ex Follia.)**

Il **Labirinto**, che è la più grande meraviglia di Trieste, fu visitato da moltissimi personaggi, i quali tutti lo lodano, come risulta dai certificati rilasciati.

PREZZI D' INGRESSO RIDOTTI:
Adulti soldi **15** - Fanciulli e militari soldi **10**
Una gentile visita prega
LA DIREZIONE.

Con il giorno di **Sabato 26 corr.** si è riaperta la nuova **OSTERIA**

„AI GRAN MAESTRI"

sita in
Via delle Acque N. 20,
dove verrà smerciato il rinomato **vino nuovo di Parenzo.**
Terrano a soldi **32** il litro
Refosco di S. Vincenti » **36** »
Pranzi a soldi **20.**
Acquisto all'ingrosso, non meno di 30 litri, da convenirsi.
Il proprietario **ANTONIO VASILLI**

Come annunciato dagli affissi, la
GUIDA SCEMATICA DI TRIESTE PEL 1896
ANNATA XXXVI
uscirà coi primi di Novembre, **con varie innovazioni, specialmente nella parte commerciale**, il che fa sì, da renderla **interessantissima** e molto di più degli scorsi anni. Conviene quindi attenderne la publicazione per sì brevi giorni a qualunque ceto di cittadinanza, per la scelta fra le altre. **JULIUS DASE.**

Dr. I. E. Prüwer

CONSULTAZIONI
PER LE MALATTIE INTERNE
dalle $2^1/_2$ - $3^1/_2$
Via delle Poste vecchie 12
Per i poveri dalle **12-2** gratuitamente.

OVATTA BRUNS

tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Foraboschi) Corso N. 8
Trieste - Telefono N. 33

MAISON THALER

VIENNA

☞ **Oggi** Esposizione **Hôtel Delorme**, dei più **recenti** modelli francesi, viennesi ed inglesi, **Confezioni Vestiti da signora.** ☜

CROCE
Rossa
ITALIANA
Estrazione 2 Novembre. Vincita principale Lire 100.000.
Viglietti per cassa. . . a f. 14.—
„ in rate da . . da „ 1.—
Talloni . . . . . . a „ 4.75
Vendibili in Trieste, presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Stoffe per VESTITI DA UOMO

Stoffe per Calzoni
Stoffe per Soprabiti
Stoffe per Paletot
soltanto in qualità buonissime
DA
S. ÖHLER & COMP.
Trieste, Corso 9.
Prezzi fissi Telefono 498

ASSICURAZIONI
di Biglietti contro l'estrazione col rimborso assume soltanto la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio alle seguenti condizioni: Vienna f. 0.65, Boden II f. 0.05, Lotti Ungheresi f. 0.35, detti mezzi f. $0.17^1/_2$, Boden I f. 0.15, Stato 1864 f. 0.65, detti mezzi f. $0.32^1/_2$. Si assicura inoltre qualsiasi altro prestito con o senza Lotteria.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale, naturale, arsenicata e ferruginosa,
raccomandata dalle primarie autorità mediche. — Si prende, secondo l'istruzione del medico, contro l'anemia, clorosi, malattie della pelle, dei nervi, delle signore, malaria, ecc.
☞ **La cura può venir fatta durante tutto l'anno.** ☜
Deposito nei principali spacci di acque minerali e nelle farmacie.

BANCO OPERAIO DI MUTUI PRESTITI

(Consorzio registrato a garanzia limitata)

Oggi lunedì 28 Ottobre comincia lo

STRALCIO GENERALE

a prezzi **molto ridotti**, di **tutte le merci** nonchè dei **mobili** ed **utensili** esistenti nel

NEGOZIO MANIFATTURE

al N. 31 via del Corso

Lo stralcio venne accordato dall'autorità industriale con riverito Decreto N. 54271/II.

LA DIREZIONE.

Pastiglie di „Barber" Sagrada
riconosciute da molti anni dai più distinti medici e professori per il
PURGANTE
migliore, di effetto mite e rinforzante per lo stomaco, i medici ed i professori, che lo hanno esperimentato, lo raccomandano a tutti; le pastiglie si possono acquistare in tutte le farmacie. Per accertarsi se sono genuine, si osservi l'involucro, che deve avere la marca di fabrica ed il nome «Barber». Una scatola f. 1.20. Scatole di prova soldi 35. Unico luogo di produzione e deposito principale: Famacia «Zum heiligen Geist» Vienna I, Operngasse 16

CHINA SERRAVALLO

ferruginosa

Indispensabile ai deboli ed ai convalescenti;
Eccita l'appetito. Rinforza i nervi. Rigenera il sangue.

Medaglie d'argento:
XI Congresso medico **Roma** 1894. IV Congresso ital. di chim. e farm. **Napoli** 1894.
Medaglie d' oro:
Esposizioni internazionali: **Venezia** 1894. **Kiel** 1894, **Amsterdam** 1894. **Berlino** 1895.

Oltre 300 attestazioni mediche.

Raccomandata caldamente da autorità mediche come: Cons aulico Prof. Dott. **Braun**, Cons. aulico Prof. Dott. **Drasche**, Prof. Dott. Barone **de Krafft-Ebing**, Prof. Dott. **Monti**, Prof. Dott. Cav. **de Mosetig-Moorhof**, Prof. Dott. **Neusser**, Prof. Dott. **Schauta**, Prof. Dott. **Weinlechner** ecc. ecc.

Questo ottimo ricostituente viene somministrato con molta facilità alle signore ed ai bambini per il suo **squisito sapore.**

FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE.

M. Joss & Löwenstein

Fabrica di biancheria, Praga VII

rendono avvertito il P. T. Publico consumatore di richiedere sempre soltanto la nostra marca depositata (un leone) ogni qualvolta fanno acquisto di colli, polsi e camicie. I nostri articoli si possono avere presso i più rinomati depositi di generi di moda per signori e negozi di telerie dell'interno e dell'estero, giacchè noi non vendiamo la merce al dettaglio.

In tale incontro raccomandiamo il nostro nuovissimo

Collo ripiegato patentato

che riunisce in sè tanti vantaggi, che ogni persona, in ispecialità i signori corpulenti, se ne dovrebbero servire senza ricorrere ad altri colletti dopo aver adoperato una volta soltanto il nostro colletto patentato.

Il collo ripiegato patentato

sta bene ad ognuno, anche con una camicia mal fatta, viene stirato con molta facilità, mantiene sempre la sua forma e larghezza originale ed in grazia alla sua superficie liscia si può portare molto più a lungo di qualunque altro collo.

I. r. Patente austriaca N. 66.666
Regia Patente ungherese N. 1799
Patente inglese N. 19.700
D. R. G. M. N. 19.352